IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

L'Oransoda infligge all'Ignis un pesante 71-51

De Simone tiene cattedra nel finale canturino

ORANSODA-IGNIS — Un'azione varesina sotto canestro.

ORANSODA: Burgess (10), Marino, Recalcati (20), Merlati (8), Cossettini, Rossi, De Simone (16), Tirabosco, D'Aquila (2), Frigerio (15).

IGNIS: Rusconi, Bufalini (16), Melilla (2), Musetti, Gergati (1), Ossena, Bisson, Bovone (9), Villetti (10), Sullivan (13).

ARBITRI: Luglini di Monfalcone e Visentin di Padova.

NOTE: tiri liberi per Oransoda 17 su 26; per Ignis 7 su 14. E' uscito per cinque falli Melilla al 15' della ripresa. Non sono entrati: Marino, Tirabosco, Cossettini, Rossi per l'Oransoda; Ossena e Bisson per l'Ignis. Spettatori 2500 con il Palazzetto esaurito ed alcune centinaia di appassionati che sono rimasti al cancelli.

DAL CORRISPONDENTE

CANTU', 21 gennaio

L'importante e qualificato incontro che opponeva alla capolista Oransoda gli acerrimi rivali di sempre, l'Ignis di Varese, si è risolto, come nelle previsioni, con una vittoria dei ragazzi diretti dallo jugoslavo Stankovic che ha superato le più rosee previsioni. I quali, dopo un primo tempo calibrato sia per gioco che per agonismo, in apertura di ripresa producevano il massimo sforzo, stancando definitivamente l'avversario, grazie all'apporto sempre prezioso di Frigerio (oggi l'atleta di Cantù era in giornata felice e particolarmente in tiro). Così pure dicasi per Burgess e De Simone, controllati da Bovone e Sullivan in modo preciso nella prima parte della gara.

Poi saliva in cattedra De Simone che metteva a segno preziosi canestri. Molto nervoso ed impreciso il piccolo Recalcati che si rifaceva poi prontamente con interventi di alta classe e ancora una volta si mostrava il migliore realizzatore della sua squadra.

L'Ignis di Varese ha deluso completamente l'aspettativa degli appassionati sul piano atletico e, dopo un promettente inizio, andava alla deriva non potendo così accampare nessuna scusante per la pesante sconfitta subita.

All'inizio della partita che risulterà interessante, sono proprio gli ospiti che si portano in vantaggio con azioni repentine, grazie soprattutto ad un precisissimo Bufalini.

Per nulla scoraggiati, per un avvio così sfavorevole, i canturini serrano le file e grazie soprattutto al «muro», riescono a chiudere ogni spiraglio agli avversari riequilibrando al termine del primo tempo il risultato: 32-32.

Nella ripresa l'Oransoda si presentava in campo con Burgess, Recalcati, De Simone, Frigerio e D'Aquila, iniziando una danza infernale che in breve, al 5', lo portava in vantaggio per 42-32. Tracuzzi tentava con parecchi cambi di frenare l'irruenza dei rivali ma questi aumentavano gradatamente il vantaggio, dopo che al 10' era entrato Merlati, veramente ottimo sia in difesa che in attacco.

Verso la conclusione il trainer varesino ordinava ai propri uomini un pressing che alla lunga si mostrava controproducente in quanto caricava eccessivamente di falli i propri uomini. Infatti, al termine, Bufalini, Sullivan, Bovone e Gergati avevano al loro attivo quattro falli.

Quando ormai la partita era praticamente decisa, nasceva un tafferuglio creato dall'ospite Gergati che con uno spunto che certamente non onora l'atleta e lo sport, si avventava su di uno spettatore. Ma il tempestivo intervento della forza pubblica faceva sì che l'incidente non degenerasse in un pestaggio generale.

Il pubblico canturino, ormai abituato a prestazioni di alto livello della propria compagine, ha saputo infondere col suo appassionato incitamento quella forza e quella decisione preziose al superamento dello scoglio. L'arbitraggio è risultato ottimo sotto tutti gli aspetti.

Etrusco Marchetti

All'Onestà-Boario 89-66

È stato facile per Percudani

ALL'ONESTA': Vatteroni (13), Masocco (15), Longhi (2), Albonico, Zanatta, Vescovo (6), Gatti (2), Ossola (16), Isaac (20), De Rossi (15).

BOARIO: Pozzecco (6), Varotto, Toniolo (4), McMillen (24), Bariviera (4), Stefanelli (3), Peroni (4), Cavallini (2), Jessi (22). Non entrato Bertini.

ARBITRI: Sussi di Livorno e Cammeo di Firenze.

NOTE: tiri liberi: All'Onestà 15 su 24; Boario 12 su 22. Usciti per cinque falli: Pozzecco al 7'20" (53-41) e Bariviera al 11'10" (73-53), entrambi nel secondo tempo.

SERVIZIO

MILANO, 21 gennaio

Vittoria incondizionata e, in parte, scontata della squadra milanese All'Onestà, che si è imposta davanti al suo pubblico per 89-66 contro la compagine del Boario Petrarca.

Non è stata una gara di eccelsa levatura. Entrambe le squadre sono scese in campo palesando, ognuna per proprio conto, propositi di vittoria. Due squadre sfortunate che navigano negli strati bassi della classifica.

In parte scontata, dicevamo, la vittoria della squadra allenata da Percudani, in quanto la All'Onestà ha tutti i numeri per figurare come squadra di buon livello tecnico, anche se un non propizio inizio di campionato l'ha relegata al posto che attualmente occupa in classifica.

Il Boario dal canto suo ha rivelato i suoi limiti, abbastanza modesti. Durante le schermaglie del pre-partita Jessi e McMillen figuravano come i castigatori dei milanesi; su di loro infatti l'allenatore Zorzi aveva puntato per contenere il punteggio. Ma alla distanza i due uomini di punta ospiti hanno lasciato alquanto a desiderare: Jessi comunque ha brillato di più dell'americano.

Dei milanesi, Isaac e De Rossi, nel primo tempo, più Ossola, Masocco e Vatteroni nel secondo tempo, che costituivano il quintetto base della All'Onestà, hanno fatto vedere cose egregie. Isaac in special modo ha disputato una eccellente partita, suscitando applausi a scena aperta per i suoi oculati interventi a canestro e per i suoi altrettanto apprezzati interventi nei rimbalzi.

La certezza del risultato finale non è mai venuta meno negli uomini della All'Onestà: minuto per minuto il vantaggio dei padroni di casa aumentava in modo rilevante. Già al sesto minuto di gara la squadra milanese conduceva per 14-8; al tredicesimo: 28-18 e alla fine del primo tempo il vantaggio era di dodici punti: 40-28.

In questa prima parte di gara hanno predominato Isaac e De Rossi per i locali e Jessi e McMillen (i soli da salvare tra tutti gli ospiti) per il Boario.

Nella ripresa i padroni di casa, attaccando senza tregua, aumentavano sensibilmente il loro vantaggio: al quinto di gioco il punteggio era di 51-36, all'undicesimo: 65-45, venti punti di differenza; su questa differenza, oscillante però in modo non troppo preoccupante, terminava l'incontro.

Al dodicesimo minuto della ripresa si verificavano degli incidenti tra Isaac, Varotto e Jessi. Alcuni minuti per sedare sul nascere una rissa e Isaac e Varotto riappacificati rimanevano in panchina.

Una volta messo al sicuro il risultato, verso il diciottesimo minuto di gara, Percudani dava via libera ai giovani Vescovo, Zanatta, Albonico e Longhi, fra i quali si è maggiormente distinto il mobilissimo Vescovo che ha anche messo a segno, in quei due minuti, tre canestri.

Toni Condello

Noalex-Simmenthal 80-77

Da Guadagnino il canestro decisivo

NOALEX: Cedolini (17), Formenti, Vianello (17), Guadagnino (6), Vaccher (5), Bottan (13), Ferro, Lessana, Djjric (22), Paroluzzi.

SIMMENTHAL: Jellini (6), Brumatti, Pieri (4), Masini (28), Fantin (8), Riminucci (6), Ongaro, Raymond (25), Cerioni, Ferracini.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 21 gennaio

Anche oggi i milanesi sul campo veneziano, ancora inviolato e dove équipes forti ed illustrissime come Ignis Varese e Candy Bologna sono state costrette in ginocchio, hanno fatto ricorso a tutte le loro scorte di abilità e di fantasia per non subire la stessa sorte e mantenere così intatta una tradizione che li voleva sempre vittoriosi contro la Reyer da quando questa, alcuni anni fa, è rientrata nella massima categoria.

Ma oggi non ci sono riusciti per il severo contrasto ad essi offerto dal granata di Geroli, un contrasto fatto di puntiglio e di entusiasmo, di caparbietà e di accortezza, di tesa volontà e di astuzie tattiche, di travolgenti iniziative e di tempismo, il tutto amalgamato a sufficienza per «coprire» la migliore tecnica complessiva e la superiore percentuale di giganti degli avversari. Morale: aveva ragione Rubini: a Venezia non si passa

Masini, il migliore del Simmenthal, che oggi ha mancato ben sei volte il cesto in occasione di personali, dove incolpare proprio il pubblico, infernale nel suo urlare, che non gli permetteva di concentrarsi.

L'inizio era di fuoco. I veneziani andavano subito a canestro e dopo qualche minuto erano già in vantaggio: 11 a 9, poi 13 a 10, 15 a 10 e all'8', 17 a 10.

I campioni d'Italia stentavano a ritrovarsi soprattutto perchè i ragazzi di Geroli si destreggiavano con morbidezza tra i troppo fermi Raymond e Masini e giocavano inoltre a uomo. Djric e Vianello da parte loro si lasciavano sorvegliare permettendo così di «liberare» altri compagni, come ad esempio Bottan, che riusciva a segnare nel primo tempo più cesti di tutti i suoi colleghi.

Al 13' si era 30 a 19. Il successivo impiego di Riminucci aumentava il tono delle operazioni ospiti, ma la situazione nella sua concretezza non mutava.

Il primo tempo terminava infatti 42 a 40 a favore dei lagunari.

Nella ripresa si aspettava lo scatenarsi del «superman» milanese, ma era ancora il Noalex a controllare il gioco «amministrando» con intelligenza ogni manovra per conservare il vantaggio, non grande (al 5' 57 a 48), ma che era prezioso.

Al 13' la tabella segnava 70 a 61, ancora per i locali, al 17', 74 a 67, al 18'30" 76 a 71.

I Simmenthal si spingeva sotto disperatamente proteso a rubare il tempo al tempo per poter rosicchiare il piccolo distacco che lo divideva dagli avversari, e quasi sembrava riuscirvi, quando a 30" dal termine, si portava 78 a 77. Ma proprio in quel momento Guadagnino, con un miracoloso canestro, portava a 80 la sua squadra un attimo prima del fischio di chiusura.

Marino Marin

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

I «puri» e la Federtennis

La levata di scudi di De Stefani contro la Federtennis inglese, «rea» di avere abbattuto le barriere (ormai fasulle) erette tra professionisti e dilettanti sta creando non pochi grattacapi al nostro. Intanto parecchie federazioni non sembrano disposte a seguirlo nella battaglia per mantenere in piedi una distinzione divenuta assolutamente formale, essendo più che provato che tutti i dilettanti del tennis ad un certo livello vengono regolarmente retribuiti dagli organizzatori e, quel che è più grave, persino dalle rispettive federazioni nazionali, quelle stesse federazioni che poi non perdono occasione per sbandierare l'ormai logoro vessillo della purezza decoubertiniana. In realtà perseguono soltanto una politica di risultato ad ogni costo... ed a qualsiasi prezzo!

In secondo luogo la stessa federazione italiana è stata messa sotto accusa da Orlando Sirola il quale ha rivelato senza mezi termini di essere stato regolarmente pagato allorchè da «puro» difendeva con Pietrangeli i colori azzurri nelle grandi manifestazioni internazionali, Davis compresa.

E, tanto per non lasciar dubbi, il lunghissimo doppista ha ricordato fatti e cifre: 70 mila lire a settimana per sei mesi dell'anno, 25 sterline per partecipare al torneo di Wimbledon poi elevate e mantenute a 150 da quando il nostro «doppio» è entrato in finale.

Il caso Sirola

Si potrà obiettare che il gesto di Sirola sarebbe stato più bello se compiuto allora, quando incassava lire e sterline per giocare e non oggi che è uscito dai ranghi tennistici; a voler essere pignoli, ci si potrà anche chiedere perchè Sirola ha fatto soltanto oggi e per di più su un giornale inglese (il Daily Mail *che titola il tutto «Sirola dilettante italiano a 40 sterline la settimana») le sue rivelazioni, ma questi sono problemi suoi, che riguardano lui e la sua coscienza. Resta il fatto che egli ha strappato il velo su un andazzo che bolla i dirigenti della nostra federazione e sul quale non sarebbe giusto stendere ora un più spesso manto di silenzio.*

In attesa che qualcuno (il CONI ha nulla da dire?) voglia chiarire le cose e si decida a mettere i «rei» (se Sirola ha detto il vero e per ora non c'è ragione di dubitarne) di fronte alle loro responsabilità, la «bagarre» in campo dovrebbe aiutare la battaglia di quanti vanno sostenendo in seno al CIO l'assoluta necessità di rivedere, adattandolo ai tempi che corrono, lo «stato» del dilettante.

Rinnovare il CIO

Lo sport di oggi ha raggiunto un tale livello per cui non è più possibile praticare una qualsiasi disciplina in senso agonistico ed ottenere risultati di valore nazionale, continentale e soprattutto mondiale com'è ormai nella politica di tutte (o quasi: le eccezioni si contano sulle dita di una sola mano) le federazioni senza un'applicazione giornaliera di parecchie ore, cosa impossibile a chi deve in altro modo guadagnarsi da vivere, così come vuole il dettato decoubertiniano.

E questa del dilettantismo è solo una delle grandi questioni che stanno di fronte all'organizzazione sportiva mondiale. Altre, altrettanto importanti ve ne sono. Quella di una battaglia a fondo, per esempio contro le discriminazioni politiche e razziali in atto in alcuni Paesi (Sud Africa su tutti) e che troppi vorrebbero condurre sul filo del compromesso. Così dicasi per un rinnovamento del Comitato Olimpico Internazionale nel senso di farne un organismo vivo che rappresenti realmente le forze sportive di tutti i Paesi, attraverso la direzione di uomini che siano l'effettiva espressione dei movimenti sportivi nazionali, e non già, come ora, «sacri personaggi» chiamati all'alto incarico non si sa bene per grazia e volontà di chi.

Inutile aggiungere che un serio rinnovamento darebbe ulteriore prestigio e forza al CIO.

L'augurio è che dall'Olimpiade di Città del Messico venga l'annuncio che questi problemi sono stati finalmente risolti nel modo giusto.

★

Battuta (71-59) la Nuova Becchi

Facile per l'Ignis Sud la trasferta di Forlì

La squadra romagnola controllata agevolmente dalla difesa partenopea

BECCHI: Ovi (14), Rossi (6), Pinasco (9), Conti (3), Nardi (1), Gennari (23), Tesoro (0).

IGNIS SUD: Gavagnin (15), Maggetti (12), Cepar (10), Flaborea (21), Williams (4), Vittori (6).

ARBITRI: Rossini e Zambelli di Milano.

SERVIZIO

FORLI', 21 gennaio

A Forlì la partita Ignis Sud-Nuova Becchi che, a detta degli esperti doveva rivelarsi una difficile trasferta, per l'Ignis Sud non è stata poi tanto difficile. La Nuova Becchi che sembrava aver trovato finalmente il ritmo giusto ha deluso profondamente oggi i propri tifosi che, ancora una volta, hanno riempito il Palazzetto dello Sport di Forlì. Nonostante i vari tentativi della squadra di casa non è stata trovata la tattica giusta per fronteggiare la formidabile difesa dell'Ignis Sud, e la Becchi ha faticato per andare a canestro.

Il primo tempo si conclude col punteggio di 40 a 30 a favore dell'Ignis Sud e solo a metà ripresa viene raggiunta la distanza minima di tre punti che potevano ulteriormente diminuire, se il passaggio di Tesoro a Gennari fosse stato meno forte. La Ignis Sud ne approfitta per riprender quota.

Al di sotto del normale la prova di Conti, Ovi, dello stesso Gennari, mentre ottima è quella dei due pivot Rossi e Pinasco.

Niente da dire sui giocatori dell'Ignis Sud. Tutti hanno avuto la loro parte di merito, con in testa Flaborea e Masetti, nonostante le non buone condizioni di salute di Williams che infatti è entrato in campo solo verso la fine della partita.

Milena Garoia

RISULTATI

Oransoda-Ignis Varese 71-51; Butangas-Fargas 62-48; Ignis Sud-N. Becchi Forlì 71-59; Noalex-Simmenthal 80-77; Candy-Eldorado 69-57; All'Onestà-Boario 89-67.

CLASSIFICA

Oransoda punti 18; Ignis Sud e Candy 16; Simmenthal 14; Ignis Varese, Noalex e Butangas 10; All'Onestà 8; Eldorado e Becchi 6; Boario 4; Fargas 2.

Vittoria faticata dal Butangas

Il Fargas alle corde, ma solo negli ultimi minuti

BUTANGAS: Corradi (1), Bertini (2), Marchionnetti (4), Scrocco, Paolini, Fattori (5), Barlocchi (8), D'Orazio, Ferello (12), Werner (24).

FARGAS: Rajkovic (26), Pozzilli (4), Garibaldi, Natalini, Cempini (6), Guantini (8), Bernardini (2), Nanni, Baroncini (2).

ARBITRI: Vietti (Pavia) e Melone (Brindisi).

NOTE: tiri liberi: Butangas realizzati 18 su 30; Fargas realizzati 8 su 14; Cempini, Nanni della Fargas e Paolini della Butangas sono usciti per cinque falli.

DAL CORRISPONDENTE

PESARO, 21 gennaio

La Butangas ha vinto nettamente questo incontro che la opponeva alla Fargas, fanalino di coda del torneo, smaniosa di rifarsi dopo la sconfitta interna subita domenica scorsa ad opera della Becchi di Forlì.

Comunque i livornesi sono riusciti a impensierire e impegnare i pesaresi più di quello che si pensava: solo negli ultimi sette-otto minuti di gioco, il Butangas ha preso saldamente le redini dell'incontro vincendo poi con 12 punti di scarto sulla rivale. L'uscita per cinque falli di Cempini e Nanni, proprio nella fase cruciale della partita, deve avere avuto un certo peso per il rendimento della squadra livornese.

Alcuni cenni di cronaca. Si porta subito in vantaggio la Fargas con lo jugoslavo Rajkovic e Guantini subito dopo raddoppia. Ferello e Marchionnetti riportano il punteggio in parità. Imprecisioni a non finire da ambo le parti. Al 12' del primo tempo i livornesi sono in vantaggio di ben cinque punti (18-13), comunque la Butangas riesce a concludere la prima parte della gara in vantaggio (24-20).

I primi minuti di gioco del secondo tempo vedono ancora i livornesi all'attacco trascinati dal bravo Rajkovic. Al 5' ancora vantaggio della Fargas di tre punti (31-28).

Poi Bertini riordina le idee della squadra pesarese che piano piano prende in mano l'incontro. Un'ottima partita nelle file della squadra livornese, è stata disputata dallo jugoslavo Rajkovic, efficace sia in fase difensiva che offensiva, mentre fra i pesaresi ha senz'altro ben figurato Ferello, molto preciso nei tiri dalla lunetta.

Alberto Ridolfi

LA «FILOTEX» IN VERSILIA

MARINA DI PIETRASANTA, 21 gennaio

Il raduno dei corridori della «Filotex» è previsto per la settimana entrante a Marina di Pietrasanta: è qui infatti che gli atleti di Waldemaro Bartolozzi incominceranno la loro preparazione collegiale, in vista della prossima stagione ciclistica, non sarà però, come era stato precedentemente deciso, un raduno generale.

Bitossi arriverà martedì assieme a Mugnaini e Zilioli; nei giorni successivi seguiranno gli altri.

Bitossi e Mugnaini, reduci il primo da un intervento chirurgico e l'altro dalla grave caduta al Tour de France, hanno superato positivamente la visita medica: il loro recupero perciò sarà pronto e totale.

Basket

Fiamme Roma-Lamco Torino 49-50; Triestina-Geas 33-36; Fiat-Ultravox 59-43; Lamborghini-Recoaro 15-51; Standa Milano-Standa Ferrara 67-31.

Il campione del mondo Carlo Senoner al nono posto

Giovanoli davanti a Killy nello «speciale» di Kitzbühel

Il francese primo nella classifica combinata
La Gabl vince a Maribor - Gli svedesi trionfano a Le Brassus - Record norvegese nel pattinaggio

KITZBUEHEL, 21 gennaio

Lo svizzero Dumeng Giovanoli ha vinto lo slalom speciale del concorso internazionale di sci alpino dell'Hahnenkamm a Kitzbuehel davanti all'austriaco Alfred Matt e al francese Jean Claude Killy, il quale si è aggiudicato la combinata.

Per la prima volta in questa stagione, il campione del mondo Carlo Senoner è riuscito ad ottenere un onorevole piazzamento, il nono posto. Ivo Mahlknecht e Renato Valentini sono arrivati 27 e 35°. Anche oggi Jean Claude Killy si è dovuto accontentare del terzo posto.

Ecco la classifica.

1. Dumeng Giovanoli (Svi) 123,22" (60,02+63,20); 2. Alfred Matt (Au) 123,40" (59,54 - 63,86); 3. Jean Claude Killy (Fr) 125,57 (61,18 - 64,39); 4. Herbert Huber (Au) 125,84" (61,13 - 64,71); 5. Karl Schranz (Au) 125,91 (61,84 - 64,07); 6. Haakon Mjoen (Nor) 125,93 (60,61 - 65,32); 7. Jean-Pierre Auger (Fr) 126,79 (61,19 - 65,60); 8. Rick Chaffee (USA) 127,54 (62,43 - 65,11); 9. Carlo Senoner (It) 127,56 (61,56 - 66,00); 10. Rune Lindstroem (Sv) 127,73 (63,45 - 65,28); 11. Pierre Stamos (Fr) 128,18 (62,01 - 66,17); 12. Georges Mauduit (Fr) 128,22 (61,93 - 66,29). 13. Willy Lesch (R.F.T.) 128,34 (62,27 - 66,07). 14. Andreas Sprecher (Svi) 128,52 (62,91 - 65,61); 15. Werner Bleiner (Au) 128,56 (62,47 - 65,37); 27. Ivo Mahlknecht (It) 130,69. 35. Renato Valentini (It) 133,66.

Ecco la classifica della combinata del concorso dell'Hahnenkamm

1. Jean Claude Killy punti 12,62. 2. Karl Schranz 16,29. 3. Dumeng Giovanoli 16,46. 4. Alfred Matt 20,02. 5. Jean Pierre Augeri 39,55. 6. Herbert Huber 43,97. 7. Georges Mauduit 52,03. 8. Werner Bleiner 52,70. 9. Spider Sabich 52,93; 10. Rune Lindstroem 56,25.

Ecco ora la classifica della coppa del mondo: 1. Jean Claude Killy 30 punti; 2. Dumeng Giovanoli 27; 3. Gerhard Nenning 64; 4. Edmund Bruggmann 61; 5. Karl Schranz 55; 6. Alfred Matt 35; 7. Bill Kidd 29; 8. Haakon Mjoen 26; 9. Herbert Huber 17; 10. Stefan Kaelin e Andreas Sprecher 15.

★

MARIBOR, 21 gennaio

L'austriaca Gertraud Gabl ha vinto lo slalom speciale femminile del concorso internazionale di Maribor. Al secondo posto si è classificata l'americana Kiki Cutter. Glorianda Cipolla, classificata in un primo momento al terzo posto, è stata squalificata per salto di una porta. Terza si è quindi piazzata la statunitense Rosi Fortna. In seguito ad altre squalifiche, la italiana Giovanna Tiezza è stata classificata undicesima.

Ecco la classifica: 1. Gertraud Gabl (Au) 105"87 (51"85 + 54"02); 2. Kiki Cutter (USA) 108"60 (54"41 + 54"19); 3. Rosi Fortna (USA) 110"56 (53"71 + 56"85); 4. Christine Beranger-Goitschel (Fr.) 111"26 (55"20 + 56"06); 5. Bernl Rauter (Au.) 112"74 (55" e 56 + 57"18); 6. Britt Lafforgue (Fr.) 115"50 (55"92 + 59"58); 7. Monika Kaserer (Au.) 119"41 (59"55 + 59"86); 8. Robh Morning (USA) 119"74 (57"56 + 62"18); 9. Felicity Field (GB.) 120"85 (61"63 + 59"22); 10. Suzanne Chaffee (USA) 121"45 (59"90 + 61"55); 11. Giovanna Tiezza (It.) 123"64 (62"46 + 61"18); 15. Maria-Roberta Schranz (It.) 129"13 (64"27 + 64"86).

★

LE BRASSUS, 21 gennaio

La squadra svedese, composta da Erik Eriksson, Ingvar Sandsztroem e Bjarne Andersson, ha tenuto fede al pronostico della vigilia vincendo la gara di staffetta 3x10 chilometri della 17ª edizione del concorso internazionale di sci nordico a Le Brassus, prova generale prima dei Giochi Olimpici invernali di Grenoble.

La Svezia ha preceduto di 14" la formazione cecoslovacca (Jan Fajstabr, Vaclav Perina e Karel Spell) e di 26" la squadra svizzera 1 (Konrad Hischier, Alois Kaelin e Joseph Haas). Al quarto posto si è classificata l'Italia 2, composta da Giulio De Florian, Palmiro Serafini e Gianfranco Stella, a 1'22" dalla formazione vincitrice. La prima formazione azzurra, composta da Aldo Stella, Franco Nones e Franco Martoni, si è dovuta accontentare del quinto posto a 2'02" dalla Svezia in seguito ad un incidente occorso al primo frazionista Stella (la rottura di uno sci) che ha impedito alla squadra italiana di inserirsi nella lotta per il successo.

La vittoria degli svedesi, tutti selezionati per le Olimpiadi, è stata comunque meritata anche se è da rilevare la brillante resistenza opposta dai cecoslovacchi e dagli svizzeri.

★

HORTEN, 21 gennaio

Il norvegese Fred Anton Maier di 29 anni ha stabilito oggi un nuovo record mondiale di pattinaggio su ghiaccio nei 10 mila metri finendo in 15'29"5. Aveva fatto il precedente record mondiale di 15'31"8 il 28 febbraio dell'anno scorso a Inzell, nella RFT.

Oggi, Maier gareggiava nei campionati norvegesi insieme al campione nazionale Erik Stiansen, che ha doppiato a 800 metri dalla fine. Al passaggio, dei 5.000, Maier registrava 7'46"5.

La Romania al secondo posto

Svizzera 2 vince gli «Europei» di bob a 4

SAINT MORITZ, 21 gennaio

L'equipaggio della Svizzera 2, composto da Jean Wicki, Hans Candrian, Willi Hofmann e Walter Graf, ha vinto il campionato europeo di bob a quattro disputatosi ieri ed oggi sulla pista di Saint Moritz. Gli elvetici, che ieri dopo la prima discesa erano al secondo posto alle spalle della Romania, hanno realizzato stamani i migliori tempi nelle tre prove disputatesi stabilendo il migliore assoluto nella terza «manche» in 1'17"94. La Svizzera 2 si è imposta con il tempo complessivo, nelle quattro discese, di 5'15"86 precedendo la Romania (Jon Panturu, Petre Hristovici, Gheorghe Maftei e Nicolae Neagos), che ieri era stata la migliore con 1'19"56, di 1"61-100 e la Gran Bretagna (pilota John Blockey) di 2"36-100.

L'equipaggio dell'Italia 1 ha abbandonato mentre gli azzurri dell'Italia 2 non hanno preso il via in seguito all'incidente occorso loro ieri al termine della prima discesa. Oggi non sono avvenuti gravi incidenti. Il più serio è occorso a un equipaggio americano il cui pilota, Kim Hickey, si è ferito al viso mentre gli altri tre componenti della formazione hanno subito leggere abrasioni.

Ecco la classifica del campionato:

1. Svizzera 2 (Jean Wicki, Hans Candrian, Willi Hofmann, Walter Graf) 5'15"86 (1'20"35, 1'18"92, 1'17"94, 1' 18"65); 2. Romania (Jon Panturu, Petre Hristovici, Gheorghe Maftei, Nicolae Neagos) 5'17"47 (1'19"57, 1'20"17, 1' 19"06, 1'18"68); 3. Gran Bretagna 2 (John Blockey, Tim Thorn, John Brown, Mike Freeman) 5'18"22; 4. Svizzera 3 (René Stadler) 5'18"95; 5. RFT 1 (Franz Woermann) 5' 19"22; 6. Gran Bretagna 1 (Tony Nash) 5'20"06; 7. Canada 2 (Dick Severino) 5'20"66; 8. RFT 3 (Horst Floth) 5'23"10 9. Canada 1 (Purvis McDougall) 5'33"62; 10. Spagna (N. Alonso) 5'37"81.

Rispettato il pronostico a Tor di Valle

D'autorità Zuliano nel Premio Napoli

ROMA, 21 gennaio

Pronostico rispettato a Tor di Valle nel Premio Napoli (lire 2 milioni metri 2400) ha vinto Zuliano d'autorità davanti a Spezzano il quale ha invece fornito una mezza sorpresa, conquistando il secondo posto. La delusione è stata Gerahia che nel gioco delle scommesse godeva una buona considerazione e questo spiega la discreta quota (99) dell'accoppiata.

Ma veniamo alla corsa. Al via scattava subito in testa Incomparabile, alla guida di Ugo Bottoni, tallonato da Zuliano e dagli altri in fila indiana. Dopo appena 200 metri di corsa Zuliano era già in testa mentre rinveniva forte Spezzano che si appaiava a Incomparabile, seguito da Gerahia e Madrilli.

Al primo passaggio Spezzano insistendo nell'attacco superava Zuliano e conduceva fino all'ultima curva allorché Zuliano scattava nuovamente, superava Spezzano e si avviava vittorioso al traguardo mentre dietro Spezzano con un ottimo finale resisteva all'attacco di Gerahia e di Incomparabile.

Ecco ora il dettaglio tecnico dell'intera riunione

1ª corsa: 1. Liguine, 2. Trevignano, 3. Annalisa. Tot.: v. 24; p. 16, 20, 18; acc. 87

2ª corsa: 1. Marengo Gua, 2. Pastarino, 3. Calice. Tot.: v. 68; p. 16, 30, 25; acc. 623

3ª corsa: 1. La Galite, 2. Brasile. Tot.: v. 79; p. 35, 21; acc. 129

4ª corsa: 1. Cicero, 2. Grilli, 3. Fervore. Tot.: v. 259; p. 51, 16, 29; acc. 311.

5ª corsa: 1. Trader; 2. Fiammona; 3. Ronchesina. Tot.: v. 35; p. 22, 38, 22; acc. 320.

6ª corsa: 1. Zuliano; 2. Spezzano. Tot.: v. 24; p. 13, 27; acc. 99.

7ª corsa: 1. Marciana; 2. Quibo. Tot.: v. 24; p. 17, 16; acc. 70.

8ª corsa: 1. Linarca; 2. Idrico; 3. Notaio. Tot.: v. 35, p. 20, 35, 37; acc. 288.

Dopo Bari anche il «Campaccio» ad Ambu

SERVIZIO

S. GIORGIO DI LEGNANO, 21 gennaio

Cambiando l'ordine degli avversari il risultato finale non cambia! Questa è la proprietà commutativa, tanto esecrata dagli studenti e che purtroppo da tempo si deve applicare alle risultanze delle corse campestri peninsulari. A Bari quindi giorni fa prima Segrada e poi Geyer avevano tentato di creare difficoltà per Ambu. Oggi qui a S. Giorgio gli di fase Geyer per una distorsione alla caviglia è messo a terra Segrada da un virus, più o meno filtrabile, è toccato in sorte a Conti all'inizio delle ostilità e in seguito a Cindolo di osare l'inosabile per tenere a bada il piccolo e nerboruto sardo. Ma il risultato finale, come abbiamo fatto capire in chiave matematica, è stato esattamente uguale a quello di Bari. Ambu si è dimostrato di gran lunga il migliore di tutti su un terreno a tratti scivoloso e ingannevole.

In effetti il «senatore» Conti aveva creato sensazione al primo giro (tempo 6'26") transitando sotto la striscione del traguardo del XII Cross del Campaccio con una cinquantina di metri di vantaggio sul trio Ambu, Cindolo e Pizzi. I tremila spettatori (fra conoscitori del prato-verde nazionale quasi tutti) credevano ai propri occhi e lasciavano libero sfogo agli applausi. Ma i soliti guastafeste andavano sussurrando fra il pubblico che era tutto un fuoco di paglia. Dopo i quattro nominativi passavano in gruppo Strato Sinesi, Volpi, Amante, Gervasini, Finelli. Poi indietro Geyer in compagnia della sua storia e di Bogliasso.

Nel secondo giro Ambu partiva all'inseguimento lasciando facilmente Pizzi che cedeva subito terreno e retrocedeva, mentre poco appresso appariva la difesa di Cindolo. Proprio al termine del secondo giro (6'37") Ambu coronava la sua azione trascinando primo con quattro metri di vantaggio su Conti (Cindolo era a 10"). A mezzo a 20" Sinesi e 24" Volpi a 25" Pizzi a 26" Gervasini e Finelli a 27". Ambu imponeva un ritmo sostenuto anche al terzo giro (6'41"). Conti era a 4". Cindolo a 14". Sinesi raggiungeva Amante ed entrambi accusavano un ritardo di 21. Finelli era seguito Volpi, Pizzi e Gervasini distaccati di 1'. Ambu con il suo vecchio [illegible] di quest'ultimo e si ritirava.

Il quarto giro era quello che ci portava la vittoria Cindolo che [illegible] Ambu [illegible] con la sua [illegible] del calabrese [illegible] e [illegible] Conti [illegible] Ambu [illegible] Ambu [illegible] Conti [illegible] Sinesi [illegible] Volpi [illegible] Gervasini [illegible] Finelli [illegible] Pizzi [illegible] Ambu [illegible] Cindolo